



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 61) - N. 1 - 1° quadrimestre 2018 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

COMMEMORAZIONE della GRANDE GUERRA

PRIGIONIERI DI GUERRA

Oltre ai quasi 300.000 soldati (circa 25.000 Alpini) caduti nelle mani nemiche in seguito ai fatti di Caporetto, quasi altrettanti sono gli italiani che nelle varie azioni sono diventati prigionieri di guerra, alcune volte volutamente per scappare dal fronte, altre perché non hanno potuto fare altrimenti. Chi crede di migliorare le proprie condizioni presto si rende conto delle privazioni a cui andrà incontro, mentre per chi ha combattuto tutto fino alla fine cercando di evitare la prigionia si tratterà di un vero e proprio trauma. Il primo rischio a cui sono soggetto è il "fuoco amico" delle artiglierie che battono

le postazioni in cui vengono a trovarsi. Generalmente, al primo impatto, c'è un certo rispetto da parte del nemico, si raccontano casi in cui non vengono nemmeno subito disarmati, ma le fatiche per il trasferimento sono immani e le condizioni di vita nei campi durissime. In alcuni casi i soldati italiani riescono a scappare raggiungendo le proprie ambasciate e facendo ritorno in Patria oppure ritornando ai propri reparti per continuare a combattere. Anche se spesso i prigionieri sono stati considerati dei traditori, in realtà anche i fogli matricolari parlano di "cause di forza maggiore" ed è doveroso ricordare come alcuni reparti si sacrificarono per evitare che molti italiani cadessero nelle mani del nemico. Tra i tanti episodi merita una citazione quello del battaglione Monte Pavione del 7° Rgt. Alpini C o m a n d a t o dal maggiore

Roberto Olmi di Bobbio. A Forte Leone di Cima Campo Olmi cade prigioniero il 12 novembre 1917 meritandosi la croce di guerra al Valor Militare dopo aver combattuto strenuamente col suo reparto, che resiste anche dopo aver finito le munizioni, per consentire al XVIII Corpo d'armata di sganciarsi dal nemico precedendolo nell'occupazione delle nuove linee difensive sul Grappa. Tra l'8 e il 12 novembre il battaglione ha 8 caduti, 40 feriti e 391 dispersi, la maggior parte prigionieri. La difficoltà più grande che i nostri prigionieri devono sopportare è la mancanza di cibo, dovuta al fatto che l'impero ha risorse talmente limitate che non può permettersi di sostenere i prigionieri di guerra. Soprattutto verso la fine della guerra gli austriaci stessi hanno difficoltà a trovare il cibo, tanto che si raccontano casi in cui le guardie austroungariche comprano gli alimenti dai prigionieri. Gli unici aiuti ai prigionieri italiani arrivano direttamente dalle famiglie attraverso la Croce Rossa. Nonostante si tramandi che venissero bloccati gli aiuti, il problema dell'invio di generi di conforto è particolarmente sentito tanto che il 17 agosto 1918 la "Gazzetta Ufficiale" pubblica un decreto del Ministro Bissolati che regola il servizio di invio di pacchi di cibo e indu-

menti ai nostri prigionieri.

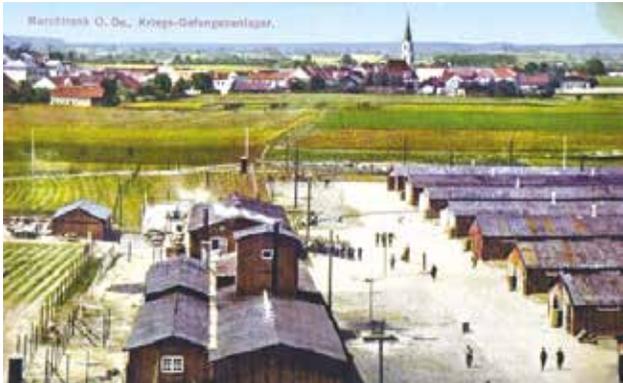
Anche un certo numero di Alpini piacentini cade nelle mani del nemico: molti, a causa delle privazioni subite, non fanno più ritorno a casa. Risultano essere 42 gli Alpini piacentini deceduti in prigionia, la maggior parte nel 1918. La testimonianza del 30 marzo 1917 di un geniere di Borgonovo, Ernesto Razza, ci aiuta a capire la situazione:

"Cari Genitori, dandovi mie buone notizie di salute e così spero di tutti voi, vi prego di inviarmi pane e altri generi di sostanza.

Ora ho dovuto lasciare mio fratello ma stiamo bene tutti e due. Ora saluti e baci a tutti, baci a voi miei cari vecchi che tanto vi ricordo. Baci a tutti Vostro Gino"

Ricordiamo che i prigionieri, una volta liberati, non tornano subito alle proprie case ma vengono ospitati in appositi campi distribuiti sul territorio italiano. In questi campi gli ex-prigionieri, oltre che essere tenuti in quarantena per paura di malattie infettive, vengono interrogati dalle autorità militari su quanto hanno vissuto. Uno di questi campi si trova anche nella nostra provincia, nei pressi di Gossolengo.

a cura di Carlo Magistrali



Gli auguri del Presidente



Scrivo questo saluto a poche ore di distanza dalla riunione tenutasi a Milano con i Presidenti delle sezioni lombarde ed emiliano-romagnole nel corso della quale ci è stata assegnata l'organizzazione del Raduno del 2° Raggruppamento che si terrà nel mese di ottobre del 2019.

E' la prima volta che la nostra Sezione ha l'occasione di ospitare questo evento ed è per tutti noi motivo di grande orgoglio, la città avrà l'opportunità di tornare a respirare quella bella atmosfera alpina di cui era stata pervasa nel mese di maggio del 2013 con l'Adunata Nazionale.

Qui stiamo naturalmente parlando di un evento di altra portata, ma sarà comunque una grande festa per tutti i nostri concittadini che in-

sieme a noi vorranno anche condividere i momenti più importanti per testimoniare e condividere i valori di cui noi siamo portatori avendoli ricevuti in eredità dai nostri Padri Fondatori nel lontano 1919, anno di fondazione della nostra amata Associazione.

E il fatto che il Raduno cada proprio nell'anno del Centenario dell'ANA è sicuramente un motivo in più per prepararci al meglio ed impegnarci al massimo per rendere onore a questo importante anniversario.

L'impegno sarà importante ma contiamo sulla collaborazione di tutti i Gruppi indistintamente, oltre che delle Istituzioni locali, per fare in modo che la nostra Sezione, ancora una volta, possa ben figurare. Chiudo questo mio breve intervento augurando a tutti Voi ed alle vostre famiglie i più sinceri auguri di Buona Pasqua

Roberto Lupi

91ª ADUNATA NAZIONALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

TRENTO

11 - 13 MAGGIO 2018

Il messaggio del Cappellano



Cari alpini, il nostro cammino diocesano della Quaresima e Pasqua, parte dalla frase del centurione, che sotto alla croce quando muore Gesù afferma: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio". Un pagano riconosce in quel momento chi era Gesù, il Salvatore. La morte diviene il momento più importante per la vita di ogni uomo, il dono della salvezza. Mi piace pensare come anche nella nostra vita accanto ai momenti brutti, che tutti abbiamo ci siano tanti momenti belli,

come anche dai brutti nascono i belli. Siamo chiamati ancora una volta a vivere ogni giorno nel bene nell'amore, nonostante tutto, siamo chiamati ad aiutare gli altri a scoprire i momenti belli della vita anche nei momenti più difficili.

Da alpini lo abbiamo fatto tante volte nei nostri interventi nelle varie disgrazie nazionali o locali, ma teniamolo presente anche nelle piccole cose di ogni giorno, in questi tempi non belli in cui sembra prevalere la cattiveria ad ogni costo. Sull'esempio e con l'aiuto di Cristo viviamo nel bene e nell'amore ogni giorno. Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie

Don Stefano

La giornata del Ricordo

Il giorno 10 febbraio, in occasione della "Giornata del Ricordo", Roberto Migli, revisore dei conti nazionale, Don Stefano Garilli, cappellano sezionale, nella foto con il tesoriere nazionale Gario, hanno rappresentato la sezione di Piacenza a questo importante avvenimento in cui erano convenuti il Presidente Nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, 31 vessilli sezionali e circa 800 alpini.

Più di 2000 persone tra cui molti giovani di scuole provenienti da varie parti d'Italia hanno voluto rendere omaggio ai circa 15.000 italiani così barbaramente uccisi al termine della seconda guerra mondiale, dai partigiani di Tito. L'allora Vescovo di Trieste, Santin, nella preghiera scritta

appositamente per le anime degli infoibati diceva: "Siamo venuti qui, per innalzare le nostre preghiere e deporre i nostri fiori, ma anche per apprendere l'insegnamento che sale dal sacrificio di questi morti". Quello delle foibe è stato un bruttissimo momento all'interno della seconda guerra mondiale per noi italiani, un momento che per motivi politici a volte si è cercato di dimenticare. Ricordarlo oggi, vuol dire prestare attenzione ad ogni tipo di violenza, anche quella più vicina, e fare di tutto perchè non accada mai più. Troppi morti inutili ci sono state per i motivi più disparati, lavoriamo perchè si arrivi ad una convivenza più bella e pacifica

Don Stefano Garilli



Il Revisore dei Conti Nazionale Roberto Migli, Don Stefano con il vessillo e il Tesoriere Nazionale Claudio Gario

75° Anniversario di Nikolajewka

Il Raduno regionale Emilia-Romagna, in ricordo dell'epico e tragico episodio del 26 gennaio 1943, che permise agli alpini di sfondare l'accerchiamento sovietico e dopo una lunga marcia, far ritorno in Patria, quest'anno si è svolta a Salsomaggiore Terme.

In rappresentanza della nostra sezione erano presenti oltre al vicepresidente PierLuigi Forlini, che ha scortato il vessillo sezionale portato dall'alpino Gianfranco Bertuzzi, i consiglieri: GinoLuigi Acerbi, Giorgio Corradi, Luigi Faimali, GianCarlo Lorenzi e Luigi Mercori con un congruo numero di alpini piacentini, fra i quali il past-president Bruno Plucani.

La manifestazione si è svolta secondo l'abituale procedura: ammassamento al Parco con relativo alzabandiera, quindi il corteo che si è recato ai due monumenti dedicati ai caduti situati, uno nel Parco dei platani, l'altro nelle vicinanze ad un vecchio palazzo delle Terme, per la rituale deposizione della corona di alloro. La sfilata è poi proseguita per giungere alla chiesa, dove è stata celebrata la santa messa.

Terminata la funzione religiosa la manifestazione si è conclusa con l'ammainabandiera.

Un momento della sfilata

Numerosa la partecipazione ai Raduni di Udine e Cuneo.

Ovviamente di tutt'altra dimensione la commemorazione nazionale organizzata dalla sezione di Brescia, che ha visto la partecipazione di migliaia di alpini con ben 41 vessilli sezionali dietro il labaro nazionale, accompagnati dai gagliardetti di 320 Gruppi e da circa diecimila alpini.

La massiccia presenza ha reso ancor più imponente la manifestazione. Curiosa coincidenza la funzione religiosa è stata celebrata dall'emérito vescovo della Diocesi mons. Luciano Monari, noto anche alla cittadinanza di Piacenza e provincia, in quanto predecessore dell'attuale presule della Diocesi di Piacenza e Bobbio S.E. mons. Gianni Ambrosio.

Dino Lombardi



Beatificazione di Teresio Olivelli

Il 3 febbraio, presso il palasport di Vigevano, si è svolta la celebrazione per la Beatificazione di Teresio Olivelli, Alpino della Tridentina. Il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, ha dato lettura della Lettera apostolica con cui papa Francesco ha iscritto nell'Albo dei beati il «laico martire» ucciso nel campo di concentramento di Hersbruck dove ha dato la testimonianza suprema difendendo «i deboli e gli oppressi fino al dono della vita». Erano presenti circa quattromila fedeli, numerosi gli Alpini presenti insieme al presidente Nazionale Sebastiano Favero. A scortare il Labaro Nazionale c'era anche il nostro revisore dei conti nazionale Roberto Migli. A rappresentare la Sezione di Piacenza con il Vessillo

Pier Luigi Forlini, Don Stefano Garilli e Giorgio Corradi; presenti anche alcuni Alpini con i gagliardetti dei propri gruppi.

Carlo Magistrali



Da sx Don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli, il consigliere di vallata Giorgio Corradi e il vice presidente PierLuigi Forlini.

L'ALPINO SU TELELIBERTÀ

Il ricordo dell'Adunata nazionale del 2013 a Piacenza non si è mai spento e Telelibertà torna a dedicare ampio spazio agli alpini con una rubrica settimanale intitolata "L'Alpino", come lo storico mensile delle Penne Nere diretto

da don Bruno Fasani. Nella trasmissione verranno proposti servizi di attualità e rubriche che illustreranno le curiosità legate a canti e tradizioni alpine. Non mancherà lo spazio dedicato agli appuntamenti. Il progetto è stato ideato dall'Ana nazionale per far conoscere a tutti, attraverso il linguaggio televisivo, le attività degli alpini.

Il programma continuerà anche nella Sezione locale di Piacenza con interviste, iniziative, storie e aneddoti sugli alpini di casa nostra.



LETTERE E CARTOLINE DAL FRONTE

Pubblichiamo alcuni scritti che i nostri militi dal fronte hanno inviato, a parenti o ad amici, per non perdere i contatti con i luoghi d'origine e anche per sentirsi rincuorati e incoraggiati ad affrontare le tristi e interminabili giornate che si susseguivano nel contesto di quegli aridi e desolati luoghi dove erano stati inviati per difendere la Patria.

Lettera di Carlo Borella, nato a Piacenza il 7 febbraio 1899, meccanico, soldato della 1483^a Compagnia Mitraglieri FIAT, matricola 10685, disperso il 15 giugno 1918 sul Piave.

Zona di guerra, 21-11-1917

Carissimi genitori,
ho ricevuto oggi la vostra lettera del 15 corrente mese. Ho appreso che avete avuto la mia del giorno 11, ma io, prima di quella, ne scrissi altre 3 o 4. Scrivetemi spesso e, se potete, mandatemi dei francobolli e della carta da lettera, i guanti di lana e un passamontagna. D'altro non mi occorre. Denari per ora non ne ho bisogno, perché non se ne può spendere e poi ne ho ancora. Appresi ciò che mi mandate a dire per Gaetano Busconi, ma dove era lui ci sono ora i nostri nemici e quindi non posso andarci. Sul mio indirizzo non mettete più 112° Fanteria, perché ora siamo al 111°, e si cambia sempre. Ieri, al 111°, ho trovato molti piacentini ed anche Mangiavacca, quello che veniva in San Francesco con me al Circolo della Società della Gioventù Cattolica. Lui è aspirante e sono sempre in sua compagnia. Salutate tutti i miei amici e dite che mi scrivano. Ora non resta che salutarvi e mandare il più affettuoso saluto a voi tutti e un bacio da vostro figlio

Carlo

111° Reggimento Fanteria, verificato per censura.

Cartolina dal fronte di un combattente di Castell'Arquato

30 Maggio 1916

Cara sorella

Oggi stesso con molto piacere ricevetti la tua cartolina la quale mi consola nel sentire la tua buona salute e voglio sperare ancora al simile di me. Sento per Pepo che si trova al fronte di nuovo. Ti dirò che io sono stato in riposo un 20 giorni ma ora mi trovo di nuovo al fronte. E poi sono venuto sul Trentino che mi credevo di passarla tanto bene. Ma invece è tutto diverso di quel che pensavo io. Avrai sentito la grande offensiva austriaca sul Trentino lo sai che sono venuti un 25 chilometri nel nostro territorio e che ancora non si sono fermati. Dunque ora mi trovo sull'altipiano di Asiago l'avrai sentito sul giornale per il momento stesso mi trovo più indietro, ma 9 giorni dietro mi trovavo in brutti pasticci, in un anno di guerra non ho mai pianto ma questi brutti giorni me proprio toccato dover piangere. Trovarsi in queste altissime montagne dentro ai buchi dei grandi bombardamenti austriaci, ti dirò proprio la verità in questa guerra bisogna morire. Ho detto tante volte maledetto il giorno che san nato, che era più contento se la mia cara mamma mi avesse fognato piuttosto che fare questa vita, qui ce neve, qui pioggia tutti i momenti, mi credevo di aver cambiato hene ma invece era in un brutto fronte e mi hanno rimandato in uno peggio.

Per ora tralascio

Chissà quanto altro mi resta.

Salutarti di cuore e ricevi un abbracci e baci assieme ai tuoi bambini.

Tuo fratello

Artemio

Cartolina di Ernesto Mereschi di San Giorgio. Nato a San Lazzaro Alberoni il 5 giugno 1897, figlio di Claudio, caporale nel 74° Reggimento Fanteria, muore il 28 ottobre 1918 nell'ambulanza chirurgica d'Armata n°3 per ferite in combattimento i seguito ai combattimenti sul Monte Grappa.

Ricordo del Monte Grappa

Zona di Guerra, 1-8-1918

Cari Genitori vi scrivo a voi questa mia cartolina per darvi le mie notizie che la mia salute è ottima e così spero anche di voi tutti in famiglia io vi dirò che sono così contento a sentire che questanno cera molta [bell'uva?] Ma invece adesso ce ne sarà ben poca. Io tralascio da scrivere e mi firmo per sempre vostro primo figlio Ernesto tanti saluti a tutti a voi in famiglia.



Lettera del maestro di Broni (PV) Antonio Novarini, soldato automobilista, alla famiglia.

Villa Piana, 7 novembre 1918

Carissimi,

ora ad armistizio concluso posso senza reticenze farvi sapere il luogo preciso ove mi trovo. La mia divisione dopo aver cooperato grandemente allo sfondamento delle linee avversarie (è stata citata sui giornali) in direzione di Valdobbiadene, è avanzato velocemente su Feltre e qui si è fermata per dar il posto ad altre truppe fresche che han continuato l'inseguimento dell'avversario. Avremmo certamente ripresa l'avanzata se non fosse sopraggiunto l'armistizio. Anche attualmente mi trovo nelle vicinanze di Feltre perciò in territorio che fu invaso. I racconti degli abitanti che subirono un anno di dure sofferenze sono terrificanti. Compassionevole è lo stato dei nostri prigionieri che a migliaia furono liberati in queste regioni ove gli Austriaci li avevano adibiti ai lavori più gravosi, senza, pensate bene, dar loro il nutrimento necessario al loro sostentamento. Alcuni morirono appena liberati. Erano talmente deboli ed i loro stomaci talmente abituati al digiuno che appena potevano saziare il loro appetito venivano assaliti da malori mortali.

Aneddoti delle atrocità austriache gli abitanti ne contano a centinaia. Venendo a casa, e adesso si ha la speranza, di venirci presto e per sempre avrò molto da dirvi. Saluti Antonio

Lettera dal Dosso Fauti del Tenente medico di Borgonovo V.T. Domenico Francesco Cassinelli, del 228° Rgt. Fanteria della Brigata Rovigo. Cadrà sullo stesso monte il 13 ottobre colpito da scheggia di bombarda mentre portava soccorso a un ferito.

25-9-917

Carissimo babbo,

ho ricevuto la tua in data 21 corrente e sono spiacentissimo che abbia incontrato difficoltà per spedire pacchi a Luigi, speriamo ad ogni modo che quello speditogli giunga a destinazione, e nel caso potresti rivolgerli anche al Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma Piazza Montecitorio 115; mi fu anche detto che per gli ufficiali non occorre numero di matricola.

Adesso è molto cambiata la vita anche per me, con il passaggio al reggimento, per quanto ai disagi poco ci baderei, ma in certi momenti si corre anche qualche pericolo; di più poi con i continui spostamenti che ci fanno subire si incontrano spese maggiori, epperò anche per la mia famiglia viene a diminuire la somma che potrò inviarle. -Non so se a me come agli altri impiegati il Comune abbia corrisposto il caro-viveri, che dovrebbe pagare alla mia famiglia assieme alla differenza di stipendio; prova a domandare al sign Segretario; ricordagli anche che il prossimo ottobre si compie il primo [?????] epperò dovrei avere l'aumento, chiedigli se debbo farne domanda o se s'interessa egli stesso della faccenda. - Appena saprai qualche cosa di [???], fammelo sapere che potendo proveremo di trovarci, ma per il momento sarà difficile.

Ieri furono a trovarmi ancora Guido il calzolaio, Pinotti Gaetano figlio del muratore, ed uno denominato Faustèin che stanno ancora al 111 Fanteria mentre Foresti è andato a fare il corso per mitragliere.

Certo sono momenti di grave sconforto per tutti di continua ansia, ma confidiamo che Dio faccia terminare fra breve tanto disastro e ci si possa tutti riunire e confortarci a vicenda raccontando le vicende incontrate ed i disagi subiti.

- Coraggio, dopo tanto tempo burrascoso, dovrà pure venire anche un po' di calma, speriamo sia vicina e si possa tutti goderne. Vi abbraccia e bacia il vostro Aff.mo Sandro

Aspettando la FESTA GRANDA

CARPANETO

Il Gruppo Alpini di Carpaneto, coordinato dal Capogruppo Aldo Rigolli, come negli anni precedenti ha proseguito nelle attività che tramandano e concretizzano i valori Alpini. L'impegno si è profuso nei molteplici interventi verso la comunità, le attività di beneficenza e le iniziative rivolte a commemorare la ricorrenza del Centenario della Grande Guerra tanto presso un pubblico adulto come nelle scuole con interventi e proiezioni di filmati l'ultimo dei quali "CIELI ROSSI BASSANO IN GUERRA" presentato in anteprima al Consiglio Europeo, sono stati apprezzati dagli studenti e dalla popolazione.

L'assegnazione della F.G. 2018, prevista per il 7-8-9 settembre, coincide con le celebrazioni della fine del primo conflitto mondiale e ha portato nel nostro gruppo grande entusiasmo, facendoci registrare un aumento record degli iscritti (attualmente 142) e ha risvegliato la partecipazione dei meno attivi.

Attualmente a Carpaneto fervono i lavori per la preparazione della prossima Festa Granda: è già avvenuto il primo incontro tra il Presidente Sezionale Roberto Lupi, il Capogruppo Aldo Rigolli e l'Amministrazione Comunale con la presenza del Sindaco Avv. Andrea Arfani che ha dimostrato una costruttiva collaborazione, è stato individuato il percorso che presto verrà sottoposto al vaglio del Consiglio Sezionale.

Tra le iniziative già realizzate vi è il manifesto il cui disegno raffigura 3 elementi tanto cari al Gruppo ed al Paese: il monumento del capoluogo dedicato ai Caduti e restaurato lo scorso anno proprio dal Gruppo Alpini, (causa la siccità dello scorso anno dovrà essere ripiantumato e riseminato a breve), le stele commemorative dei caduti della Grande Guerra restaurate e riposizionate lungo viale delle Rimembranze, ed infine trova posto la nostra chiesa dalla quale sventola il tricolore issato in occasione del 150° dell'unità d'Italia. Anche il monumento della frazione di Ciriano (il primo eretto in Provincia) ha

ricevuto le attenzioni del Gruppo con la messa in sicurezza delle bombe che ne delimitano l'area.

Nell'elenco dei lavori e delle opere da ultimare vi è il progetto che riguarda la collocazione di un cippo commemorativo posto all'inizio di viale delle Rimembranze, che sarà degno completamente del suddetto viale valorizzando un legame tra i caduti del nostro territorio ed i valori da preservare e non dimenticare.

La 67^a Festa Granda sarà principalmente dedicata alla celebrazione della

fine del 1° conflitto mondiale e questo sarà anche il tema trattato in manifestazioni nei mesi precedenti il Raduno Sezionale.

Facciamo pertanto un appello a tutti gli alpini e simpatizzanti perché partecipino alle manifestazioni in un rapporto tra passato e presente espresso nel nostro motto "ricordare i morti aiutando i vivi" con l'impegno di trasmettere il nostro patrimonio di valori anche alle giovani generazioni.

Carlo Veneziani



Incontro con i ragazzi delle 3^e medie e proiezione del filmato riguardante la Grande Guerra "Cielì Rossi" Bassano in guerra

VITA SEZIONALE

ATTIVITÀ CENTRO STUDI A BOBBIO

La Prima Guerra Mondiale raccontata ai ragazzi di 3^a Media

Rievocato un evento che ha visto protagonista il nostro concittadino Gen. Roberto Olmi.

Sabato 20 Gennaio, nella sala del Centro Polivalente del Comune di Bobbio, il Gruppo Alpini ha organizzato l'annuale ritrovo con gli studenti della 3^a media in occasione del centenario della 1^a Guerra Mondiale. Nella sessione gestita dagli alpini Carlo Veneziani e Carlo Magistrati del Centro Studi A.N.A. della Sezione di Piacenza, sono state evidenziate le motivazioni che portarono all'entrata in guerra dell'Italia ed i conseguenti eventi bellici dal 1915 al 1918. Gli alpini, in questi incontri con i ragazzi delle scuole, non celebrano la guerra e chi l'ha voluta, ma ricordano il sacrificio di tanti giovani che la guerra l'hanno dovuta combattere.

Nell'ultima parte dell'incontro l'alpino Felice Mielati del Gruppo di Bobbio,

ci ha portato a conoscenza di un episodio significativamente importante di cui è stato protagonista un nostro concittadino. La Grande Guerra, anche se lontana da Bobbio, ha visto coinvolti, oltre a tanti nostri giovani, il generale Giuseppe Bellocchio sull'altopiano di Asiago e l'allora maggiore Roberto Olmi sulle prealpi bellunesi. Nel novembre 1917 gli avvenimenti bellici erano nel contesto di una ritirata dopo la disfatta di Caporetto. Una parte consistente dell'esercito italiano si stava ritirando attraverso la Valsugana lungo il Brenta con l'obiettivo di attestarsi sulle pendici del monte Grappa per bloccare l'avanzata austriaca. Le fortificazioni italiane tra la Valsugana e la valle del Cismon stavano per essere travolte dall'avanzata asburgica. A presidiarle era stato mandato il battaglione "Monte Pavione" di 800 alpini comandati dal maggiore Roberto Olmi.

L'ordine del Comando era perentorio: Olmi doveva difenderle ad oltranza e in particolare doveva mantenere a tutti i costi il Forte Leone di Cima Campo per impedire alle truppe au-

striache di piombare nella valle del Brenta e accerchiare un intero corpo d'armata italiano che procedeva lentamente a piedi e con i muli verso il Grappa. Gli alpini hanno combattuto valorosamente nei giorni 10, 11 e 12 di quel tremendo novembre del 1917. Nel pomeriggio del 12, il battaglione Monte Pavione si smembrò dietro l'incalzare delle truppe austriache; rimanevano 300 alpini con il maggiore Olmi asserragliati dentro la fortezza di Cima Campo. In serata arrivò la telefonata del Ten. Colonnello Siroli che informava Olmi del passaggio ultimato da parte dei soldati italiani nella valle del Brenta ed elogiava gli uomini

di Olmi per il successo della loro resistenza a oltranza e che ora sarebbero stati autorizzati a ritirarsi. Olmi dovette però rispondere che i pochi rimasti erano ormai feriti e circondati; comunicò anche la sua soddisfazione nel sapere che il sacrificio dei suoi alpini aveva permesso di creare una solida difesa sul Monte Grappa. Il Maggiore cercò di far scappare nei boschi il maggior numero possibile dei suoi alpini poi si arrese. I documenti austriaci dicono che il maggiore Roberto Olmi e i suoi alpini ricevettero l'onore delle armi prima di essere fatti prigionieri.

Enrico Ragaglia

CAPANNETTE DI PEY

Quest'anno il consueto Raduno intersezionale delle sezioni di Piacenza, Alessandria, Genova e Pavia si terrà domenica 17 giugno e l'organizzazione è di nostra competenza e responsabilità, si richiede pertanto una numerosa presenza dei gruppi, ricordando l'alto valore commemorativo della manifestazione. Come abitualmente, salvo eventuali varianti, l'ammassamento è previsto alle ore 9.00 sul piazzale dell'Albergo del piccolo caratteristico e ameno paesello, meta di soggiorno turistico estivo, quindi inizio sfilata alle ore 10,15 circa e funzione religiosa alle ore 11 presso la chiesetta ricostruita con la partecipazione delle quattro

sezioni nel 1968 in ricordo di tutti i Caduti e recentemente ristrutturata sempre in collaborazione. Seguiranno le varie allocuzioni, quindi il consueto ritrovo conviviale e l'atto conclusivo con il rituale "ammmainabandiera".

D.L.



Un momento della presentazione

RICORDI E SENSAZIONI DI UN'IMPORTANTE ESPERIENZA

Il Coro Alpino ANA Val Tidone a New York

Nell'ambito dei viaggi dell'amicizia tra i piacentini residenti a New York e Piacenza, il Coro alpino Val Tidone è stato invitato dall'Associazione Val Trebbia e Val Nure della città americana per alcuni giorni e precisamente dal 25 al 31 ottobre c.a., per portare i canti della tradizione italiana fra chi, pur essendosi ambientato nella spettacolare metropoli, ne sente la nostalgia.

Soltanto alcuni mesi fa l'America ci sembrava tanto lontana, quasi irraggiungibile; invece grazie alla collaborazione di tutti e soprattutto credendo all'amicizia che ci lega ai nostri ex connazionali e alla gioia che la nostra presenza, le nostre voci, la nostra lingua, specie il nostro dialetto, poteva donare a questi fratelli, siamo riusciti a partire per New York all'alba del 25 ottobre con un volo diretto e con un buon numero di partecipanti: 56 tra coristi, familiari, alpini e amici.

L'accoglienza che ci attendeva l'abbiamo sperimentata incontrando gli amici friulani nella loro sede "Fame Furlan Club": una sede ben addobbata per l'occasione dove spiccavano le bandiere, quella americana e il nostro tricolore, ai quali abbiamo aggiunto il vessillo del coro; la sala gremita di persone ci ha calorosamente accolti e all'esibizione del coro diretto dal maestro Dino Capuano, non sono mancati lunghi applausi. I canti proposti sono stati quelli che ricordano i sacrifici degli alpini nella Grande guerra del 1915-18 e della Seconda guerra mondiale, seguiti nel silenzio più assoluto dalla platea, che ha poi potuto invece rilassarsi con il canto "Quel mazzolin dei fiori" e con "Stelutis alpinis". La cena che ne è seguita è stata occasione per conoscerci meglio e rinsaldare l'amicizia che ci lega a questi nostri fratelli. Il commiato con baci e abbracci ci ha colmato il cuore di commozione e di ammirazione.

Il secondo incontro con una comunità di piacentini l'abbiamo avuto nel New

Jersey, precisamente a Donellen, dove il coro è stato invitato a cantare nel Teatro Cittadino: sala anche qui gremita di persone che hanno applaudito il nostro repertorio, pur non conoscendo la nostra lingua. Il concerto si è concluso con il canto "Signore delle Cime", eseguito dai ragazzi del liceo della cittadina insieme al nostro coro: una sorpresa veramente bella. Il paesaggio che abbiamo potuto ammirare durante il tragitto ci ha portato ad assaporare la quiete e la tranquillità di quei posti così poco lontani dalla grande e caotica metropoli, che è New York. E per ultimo l'incontro con l'Associazione Val Nure Val Trebbia e con il gruppo Alpini di New York in un contesto gioioso, accolti dal Presidente Segalini, dal Capo Gruppo Covati e dal Vice Gazzola, che tanto si è speso perché tutto riuscisse bene, e non per ultimo il 94 enne patron Frank Forlini. Dopo le varie presentazioni e i vari scambi di gagliardetti anche i Sindaci che hanno voluto condividere con noi questo meraviglioso viaggio Lucia Fontana, Sindaco di Castel San Giovanni, e Pietro Mazzocchi, Sindaco di Borgonovo Val Tidone hanno preso la parola rinnovando, ancora una volta, la simpatia per gli Alpini e l'importanza che gli Alpini hanno sul territorio. Hanno preso la parola anche il Capo Gruppo Alpini di Castel San Giovanni Stragliati e il Capo Gruppo Alpini di Perino Mazzari. Anche in questo contesto il Coro ha presentato alcuni canti con applausi dei 300 invitati al pranzo di gala in un salone sfavillante di luci e di fiori.

Durante i giorni di soggiorno in New York abbiamo potuto visitare i luoghi più significativi che la città offre ai turisti. Sicuramente è doveroso menzionare il luogo dove sorgevano le Torri gemelle, e dove persone di età, di nazionalità, di lingua diverse, sfilano in silenzio perché ogni parola è superflua. Al tramonto del giorno 30 siamo decollati dall'aeroporto per fare ritorno alle nostre case, forse un po' stanchi, ma ricchi di un'esperienza unica, consapevoli che solo l'amicizia vera può portarci lontano, anche oltre oceano.

Tarcisio Bassi



Coro A.N.A. Valtidone in America

BANCO ALIMENTARE dicembre 2017

32 i Gruppi partecipanti, con la presenza di 320 alpini per un totale di 2.740 ore.

67 i supermercati che hanno partecipato, con la raccolta complessiva di Kg 58.670 di generi alimentari non deperibili.

Organizzatori responsabili: Luigi Fugazza e Mario Aradelli.



Alcuni alpini del gruppo di S. Giorgio in azione

IL CORO ANA VALNURE A PRAGA

Il coro ANA Valnure ha partecipato dal 23 al 26 novembre 2017 al Prague Autumn Choral Meeting, una rassegna internazionale di cori provenienti da tutta Europa. In questo breve lasso temporale il coro Valnure, unica formazione italiana iscritta al festival, sotto la direzione del maestro Edo Mazzoni, ha eseguito due concerti in splendide chiese del centro della capitale ceca (St. Nicholas Church e St. Salvator Church) e ha partecipato al "Common Concert All Participant" assieme agli altri 9 cori presenti alla manifestazione; in tutte queste

occasioni il coro ha ottenuto grandi applausi ed elogi per le esecuzioni e le stupende melodie dei canti.

Il cappello con la penna nera, mentre per le vie si sostava ad ammirare angoli caratteristici di questa magnifica città, tra cui il castello e il vecchio orologio astronomico, destava inizialmente curiosità esplicitata con domande, alle risposte facevano seguito grandi "Urrà" e grida di "Viva gli Alpini; il tutto si concludeva con sonori battiti di mano. L'esperienza è stata molto positiva per tutti i partecipanti.



L'esibizione del Coro A.N.A. nella splendida chiesa di St. Nicholas Church

SERATA STORICA DELLA "MEMORIA"

Serata dedicata alla storia dei Caduti italiani dispersi in Russia quella andata in scena il 2 febbraio scorso alla Casa della Memoria Casella del Frascale situata nella periferia di Fiorenzuola d'Arda.

Il titolare dell'agriturismo Franco Sprega storico fiorenzuolano ed il Gruppo Alpini di Fiorenzuola, hanno ricevuto i coniugi Gianna e Antonio Respighi (lui è Alpino) che hanno illustrato la missione da loro compiuta restituendo memoria e dignità a quei soldati (alpini, ma anche fanti, genieri, persino camicie nere) ridonando alle famiglie un pezzo che era stato loro strappato. Per un caso fortuito hanno ritrovato decine di piastrine dei giovani soldati mandati al fronte restituendole, una ad una ai loro cari.

Tutto nasce nell'estate del 2009 quando, con il loro camper, raggiunsero una località al confine tra la Russia e l'Ucraina. In quel luogo incontrarono un uomo che dopo aver notato il logo dell'associazione alpini sul loro automezzo si avvicino' ed estrasse una manciata di piastrine identificative di soldati italiani. A quel punto dopo tante contrattazioni i coniugi Respighi riuscirono ad ottenere in donazione 136 piastrine e da lì la missione continuo' fino ai giorni nostri raggiungendo ad oggi il numero di 330.

Coinvolgendo successivamente le istituzioni e passando attraverso i sindaci, sono riusciti a rintracciare le famiglie dei dispersi e a consegnare loro la piastrina.

I Respighi raccontano che ogni restituzione di questi "cimeli" si trasforma in una cerimonia pubblica, dove è l'intera comunità a riaccogliere il proprio "figlio".

A completamento della loro splendida opera, i coniugi Respighi hanno raccolto tutte le testimonianze delle famiglie incontrate in questi anni insieme alle lettere che questi giovani soldati scrivevano a casa dal fronte in un pregevole volume dal titolo "Io resto qui", pubblicato dall'ANA di Abbiategrosso.

Alla serata hanno partecipato come accennato, il gruppo alpini di Fiorenzuola, il presidente sezionale Roberto Lupi, i consiglieri sezionali Giorgio Corradi, Luigi Faimali e il referente del centro studi ANA sezionale Carlo Veneziani.

Giorgio Corradi



Alcuni alpini della sezione e del gruppo di Fiorenzuola con i coniugi Gianna e Antonio Respighi

Ossigeno per la sezione

Questa rubrica verrà in seguito pubblicata per ringraziare: singoli alpini, gruppi, privati ed aziende che con un contributo (di qualsiasi entità) volessero partecipare alle spese che la Sezione deve continuamente sostene-

re per organizzare eventi ed interventi che fanno parte della nostra presenza sul territorio e non solo. Ricordiamo il nostro motto non solo agli alpini, ma anche ad altri che non lo conoscono: "Aiutare i vivi per non dimenticare i morti", e per questo serve "Ossigeno". Grazie anticipate.

AGAZZANO

ALPINI E ARMONIA INSIEME PER S. AGATA

S. Messa in onore di S. Agata (protettrice delle donne operate di tumore al seno), Domenica 11 Febbraio, nella piccola Chiesa di San Nazario e Celso a Sarturano, recentemente restaurata a cura di mons. Marco Giovannelli (ex cappellano militare). L'evento è stato fortemente voluto da

gli Alpini agazzanesi a favore di Armonia, associazione piacentina per la lotta contro i tumori al seno. Cerimonia piena di valori e forti significati resa ancora più solenne dalla partecipazione della Corale P. Guglielmetti di Agazzano. Per l'occasione le penne nere agazzanesi hanno consegnato un'offerta ad Armonia e all'AFAGIS (Associazione Famiglie Giovani Svantaggiati). Al termine momento conviviale per tutti in un clima di amicizia e solidarietà come è nella tradizione degli alpini.

Mino Gropalli



Gli Alpini di Agazzano insieme all'associazione Armonia e mons. Marco Giovannelli

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEL CALENDARIO

Gli Alpini di Agazzano per il terzo anno consecutivo hanno realizzato il Calendario, iniziato nel 2016 ad un secolo dalla fine del primo conflitto mondiale. Oltre che alle immagini, sono state inserite storie di vita e aneddoti. Interessanti le prime pagine d'epoca de "La Domenica del Corriere" dedicate agli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale. Diverse le fotografie del fotografo agazzanese Bruno Cremona (scomparso recentemente) che ci fanno rivivere e ricordare quei tragici momenti. Una rara immagine della piazza datata 1919 quando ancora si chia-

mava "Piazza Grande", prima ancora che fosse eretto il monumento ai caduti nel 1924. Gli Alpini agazzanesi hanno voluto dare un contributo alla ricostruzione della memoria legata alla guerra del 1915-18 e rendere così omaggio a chi ha donato anche la vita per la Patria.

Antonio Mantova



Il banchetto allestito in Piazza Europa per la distribuzione del Calendario

BETTOLA

Il Gruppo Alpini di Bettola ha coadiuvato fattivamente alla realizzazione di un pranzo benefico a favore dei bambini albinici della Tanzania realizzato nella bella cornice del Lago dei Pini a Pieve di Revigozzo. I volontari hanno preparato un centinaio di posti sotto le baite allestite dagli alpini che si sono completamente riempite grazie alla generosità dei bettolesini. Il ricavato, che contribuirà alla fornitura di contenitori per la raccolta dell'acqua, e ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica al centro di Tabora, è stato consegnato direttamente alle suore della Provvidenza di Mons. Torta (Piacenza) dall'organizzatrice la professoressa Paola Scagnelli.



La giornalista Maria Vittoria Gazzola mentre intervista Madre Carla e Suor Albina Dalpasso con Paola Scagnelli.

CASTELL'ARQUATO

RINNOVO CARICHE DIRETTIVO DEL GRUPPO ALPINI DI CASTELL'ARQUATO

Nella serata del 30 Gennaio u.s. presso la sede del Gruppo si è tenuta una riunione dove si è provveduto al rinnovo del consiglio direttivo. Come Capogruppo è stato riconfermato Italo Colla, Vice Capogruppo Manuel Rizzi, segretario Matteo Mazzocchi, Tesoriere Guido Borlenghi. Consiglieri: Guido Colla, Marco Negri, Sergio Albertelli, Mattia Montenegri e Ivano Silva. Il direttivo eletto rimarrà in carica per il triennio 2018-2020. Presente un folto numero di penne nere e' stata anche l'occasione per fare il punto della situazione. Il numero degli iscritti ha raggiunto quota 100. Dal 2012 ad oggi il Gruppo Alpini Arquatense ha donato piu' di 6000 Euro ad enti ed associazioni e circa 900 ore di lavoro (gratuito) a fa-



vore di opere socialmente utili, molte delle quali a favore dei bambini e degli anziani che per noi sono la prioritari. Presente alla riunione il responsabile ANA della Bassa Val d'Arda Giorgio Corradi, Il capogruppo Italo Colla ha ringraziato tutti gli intervenuti e tutti quelli che hanno prestato la loro opera per realizzare gli interventi in cui sono stati protagonisti gli alpini arquatensi.

Italo Colla

CASTEL SAN GIOVANNI

Gli Alpini del Gruppo di Castel San Giovanni hanno fatto visita al Centro Socio Riabilitativo di Cà Toricelle a Piacenza per trascorrere qualche ora in compagnia e cercare di alleviare con un sorriso le loro sofferenze.



Alcuni alpini in visita al Centro Socio Riabilitativo



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI AGAZZANO

Motta Francesco (ex capo gruppo)

GRUPPO DI BOBBIO

Mozzi Paolo

Rossi Libero

Panizzari Renzo

GRUPPO DI CASTELL'ARQUATO

Terzoni Giordano

GRUPPO DI SETTIMA

Frumento Paolo

Rossi Lodovico (amico degli alpini)

GRUPPO DI VIGOLZONE

Agnelli Bernardo

Donzi Romano



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606

www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):

Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Carlo Magistrati, Gianluca Gazzola, Antonio Mantova, Giuseppe Ghittoni, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. (fotografo Valerio Marangon)

MONTICELLI

Lo scorso 17 dicembre, come ormai di consueto, il Gruppo Alpini locale ha fatto visita alla Residenza Sanitaria Assistenziale di Lunga Degenza di Monticelli dietro gentile invito della direttrice Carla Sforza Visconti e si

è esibito con esecuzioni di canti popolari coadiuvati dal gruppo di musicisti che da tempo ci segue nelle nostre iniziative.

Gli ospiti della RSA ci hanno accolto con calore in una domenica, impreziosita dalla presenza del Sindaco di Monticelli Gimmi Distante, passata in

allegria in attesa delle festività natalizie. Alla fine tutti i presenti, per concludere degnamente il tempo passato insieme, hanno intonato in coro "Sul Cappello"!

Ernestino Marchini



Gli alpini in visita ad un ospite del centro

SAN GIORGIO

Fra le numerose attività svolte nello scorso anno mi pare giusto ricordare la donazione, in occasione del 70° di fondazione del Gruppo, per onorare Giacomo Cammi (uno dei fondatori), all'"amica degli Alpini" Maria Alberta Cammi, che fa parte della Protezione Civile, una divisa completa. Diverse sono poi state le attività realizzate a favore della comunità per aiutare le famiglie più bisognose e non solo, tra le quali l'importante iniziativa benefica della donazione di un grande frigorifero, e di numerose borse di viveri alla Caritas per la Parrocchia.

Parte del ricavato delle varie feste organizzate con la Pro Loco, è stato utilizzato quale contributo per le spese delle consuete cerimonie di ricorrenze storiche e per fornire ai degenti della Casa di Riposo "Ceresa", borse di alimenti ed altro, nell'occasione all'alpino di Val di Susa Pietro Guglielmetti (anni 95) è stato consegnato il nostro guidoncino.



Il capogruppo Graziano Franchi e alcuni consiglieri del gruppo con un ospite della casa di riposo

Suggerisco anche un plauso ad alcuni dei nostri soci e "Amici degli alpini" che fanno parte della Protezione Civile e che hanno partecipato, oltre al normale servizio di coordinamento, a varie emergenze di Antincendio Boschivo, come servizio di sorveglianza e spegnimento sia nella nostra provincia che in Puglia e alle diverse situazioni di pericolo Idrogeologico e di Gelicidio.

Infine ricordo che il 15 aprile p.v. si terrà la Festa di Vallata della Bassa Val Nure, vi aspettiamo numerosi.

Un caloroso saluto dal capogruppo e da tutti gli alpini di San Giorgio.

Graziano Franchi



La deposizione della corona al Monumento ai Caduti

SETTIMA

Come da Tradizione il Gruppo Alpini di Settima ha accolto presso la propria sede all'oratorio la visita della Befana.

E' stato un momento di convivialità con tutti i bambini del paese che hanno ricevuto un gradito sacco di caramelle da una befana piuttosto bruttina ma molto simpatica. Con questa iniziativa il gruppo Alpini di

Settima ha iniziato una serie di attività rivolte ai festeggiamenti per il suo 50esimo di fondazione.



I bambini del paese con la befana, il capogruppo e alcuni alpini

VISITA ALL'ISTITUTO ALBERGHIERO MARCORA

Sabato 10 febbraio una rappresentanza dei gruppi Alpini di Rivergaro e Settima accompagnati dai capigruppo Mercori e Ronda e dal responsabile per l'organizzazione della veglia verde Renato Albasi, sono stati invitati dall'Istituto Alberghiero Marcora di Piacenza all'inaugurazione dell'aula linguistica nata dal contributo erogato dai 2 gruppi Alpini frutto del ricavato della veglia Verde 2016.

Alla presenza della Presidente Sig.ra Teresa Andena e dell'insegnante promotrice del progetto Sig.ra Antonella Spinolo gli alpini hanno da prima potuto constatare il lavoro svolto dall'istituto alberghiero degustando alcuni piatti preparati dai ragazzi e successivamente hanno

ammirato l'aula dedicata all'insegnamento delle lingue dotata di lavagna lim e videoproiettore frutto della donazione, a cui tutti gli insegnati ora possono accedere per l'insegnamento delle lingue estere così importante per la preparazione degli alunni del Marcora, istituto che ora conta circa 1600 iscritti.

R.R.



La consegna dei gagliardetti di Rivergaro e Settima alla Direttrice e alla insegnante di lingue dell'istituto

PECORARA

ATTIVITA' DI GRUPPO

Il 25 febbraio si è svolta l'annuale festa di gruppo, iniziata con il rituale alzabandiera, la celebrazione della santa messa, la sfilata con la deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato ai caduti e infine il consueto pranzo sociale.

Tra le attività sociali il gruppo ultimamente ha offerto un pranzo ai giovani e ai loro assistenti dell'Istituto "CAMELOT", centro socioriabilitativo per disabili adulti, di Borgonovo, ed ha inoltre donato, per esaudire un loro desiderio un comodo divano.

Il prossimo progetto in cantiere per collaborare con l'amministrazione ed aiutare la popolazione locale, tenendo

fedele al nostro motto "fatti e non parole" è la realizzazione di un bel giardino, per rendere più accogliente lo spazio adiacente alla scuola elementare e collocarvi anche una statua che rappresenta un alpino.

D.L.



Gli alpini con gli ospiti del centro Camelot

Scarponcini e Stelline

L'alpino Gladiosi Mario del gruppo di Podenzano, è diventato nonno di Andrea. Auguri da tutto il gruppo di Podenzano

SPORT IN VERDE

ASSEMBLEA RESPONSABILI SPORTIVI

Sabato 11 Novembre 2017 presso la Sala dei Musei di Rimini si è tenuta l'annuale Assemblea dei Responsabili Sportivi ANA. Per la nostra Sezione erano presenti il Vice Presidente Gianluca Gazzola ed il coordinatore delle attività sportive Gualtiero Quattrini; alla presenza dei responsabili delle varie Sezioni ANA e delle autorità istituzionali è stata presentata sia la sintesi dei risultati dei campionati



Lo schieramento dei vessilli

ANA 2017 sia il nuovo calendario per le gare nazionali 2018, comprese le Alpinadi Estive. La nostra Sezione ha già partecipato a 2 gare nazionali quali: sci di slalom a Monte Pora (Sezione Bergamo) in data 4 febbraio 2018, sci di fondo a Pragalato (Sezione di Pinerolo) in data 18 febbraio. Inoltre si prepara la partecipazione alle Alpinadi estive in data 7/10 giugno 2018 in località Bassano, Breganze, Possagno, Enego (Sezione di Bassano del Grappa) ed alla gara di Mountain Bike a Perinaldo (Sezione di Imperia) in data 30 settembre. Al termine dell'Assemblea la sfilata lungo le vie della città e nella piazza centrale di Rimini ha sorpreso tutti i partecipanti per le caratteristiche illuminazioni delle vetrine e dei negozi addobbati per l'occasione.

Gualtiero Quattrini

52° CAMPIONATI NAZIONALI ANA DI SLALOM GIGANTE

Domenica 4 Febbraio us una delegazione della nostra Sezione ha partecipato ai 52° Campionati Nazionali ANA di Slalom Gigante, organizzati al comprensorio di Monte Pora, sulla Presolana, dalla Sez. di Bergamo. Erano presenti il nostro Presidente sezionale Roberto Lupi, il coordinatore l'attività sportiva Gualtiero Quattrini e l'alpino Renato Ratti. Il primo ha partecipato alle gare nella categoria Master A, i vecchi nella Master Senior; le piste erano infatti diversificate, ma entrambe abbastanza selettive. Accompagnavano gli atleti il sottoscritto Vicepresidente, il Consigliere Sezionale Gian Carlo Lorenzi ed il fotografo sezionale Valerio Marangon. Le gare si sono svolte con le migliori condizioni atmosferiche, su piste perfettamente innevate dalla generosa nevicata dei giorni precedenti e solo una precoce e drastica "scalinata" tra le porte non ha permesso ai nostri di raggiungere migliori piazzamenti. Il panorama delle Orobie con la maestosa Presolana completava la meravigliosa giornata.

Perfetta l'organizzazione messa in campo dalla Sezione di casa e dal Gruppo di Castione della Presolana, che sono riusciti ad ospitare tutti gli atleti ed accompagnatori a pranzo, presso il palazzetto di Castione, dove, a seguire, si sono tenute le premiazioni. Prima Bergamo, Piacenza 37°, ma tra i vari riconoscimenti spiccavano anche premi a militari in armi, vincente una graziosa Alpina ed i partecipanti più anziani. Un'ovazione è stata dedicata al vecio dei veci della sez. di Conegliano di 89 anni. Per il prossimo anno l'augurio è quello di portare alla gara tra le porte larghe una più nutrita schiera di partecipanti.



Foto MARANGON

83° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. SCI DI FONDO

Sabato 17 e domenica 18 febbraio 2018 si è svolta, a Pragalato. Frazione Plan. (Torino), la 83ª gara di sci di fondo e la nostra Sezione ha partecipato con 6 atleti alpini. Le condizioni atmosferiche, seppur la temperatura al di sotto dello zero gradi, sono state ottime poiché uno splendido sole ha brillato fino al termine delle premiazioni. Previsti due percorsi-gara: 10 e 5 Km. con partenza in linea alle ore 9.00; la pista perfettamente innevata, in salita presentava diversi impegni agonistici. Alla gara hanno partecipato ben 41 Sezioni provenienti da ogni parte d'Italia compresa la regione Sicilia. nostri atleti, soci effettivi alpini: Corrado Antozzi, Roberto Maroni (gruppo di BOBBIO) e Gianfranco Sbaraglia (gruppo di MARSALGLIA) in categoria B6 - Angelo Nani (gruppo di CASTELSANGIOVANNI), Vittorio Dall'O' (gruppo di CARPANETO) in categoria B7 - Italo Morandi (gruppo di BOBBIO) in categoria B8, che dando il meglio di sé stessi, hanno onorato brillantemente le posizioni delle rispettive classifi-

che di appartenenza, raggiungendo complessivamente 248 punti, meritando così il 19° posto in classifica Generale su ben 41 sezioni partecipanti. Tale posizione di classifica ci ha permesso di essere primi in Regione e davanti ad alcune importanti sezioni di montagna, quindi grande stima e meriti elogi ai nostri atleti dello Sci di Fondo. Una ulteriore meritevole considerazione va riservata al presidente dello Sci Club di Bobbio, che ogni anno ci offre la possibilità di usufruire del mezzo di trasporto, per l'onerosa trasferta necessaria per raggiungere le località dei campi di gara delle competizioni dello sci di Fondo.

Gualtiero Quattrini



Foto QUATTRINI

I nostri atleti

Auguri al "Vecio" LUIGI BOTTAZZI

Luigi Bottazzi Capitanò degli Alpini, il 27 Gennaio 2018, è stato insignito della medaglia d'Onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale internato dal 29/09/1943 al 03/02/1945, nel lager di Deblin in Polonia, vicino a Varsavia, nello Stalag. 307, Campo XI B di Fallingbostel. La cerimonia è

avvenuta nel giardino della memoria, in Stradone Farnese a Piacenza, la consegna dalle mani del Prefetto di Piacenza Dott. Maurizio Falco e dal Sindaco di Castel San Giovanni, Lucia Fontana.

Presenti oltre ai famigliari, il Presidente della Sezione ANA di Piacenza Roberto Lupi il consigliere di vallata, Enrico Bergonzi, il Capo Gruppo degli Alpini di Castel San Giovanni Alessandro Stragliati, e altre autorità Civili, Militari, Provinciali e Comunali.

Enrico Bergonzi



Foto MARANGON

Il Vecio Bottazzi (98 anni) festeggiato dai famigliari e dagli alpini del gruppo di Castel S. Giovanni

ALPINO CERCA ALPINO

Io Luciano Mazzari, dopo cinquant'anni, sfogliando nei miei ricordi di quando ho fatto il militare, ho trovata questa vecchia fotografia.

Era il lontano 1967, nella CCR "Compagnia Comando di Reggimento", ero al centro trasmissioni della compagnia comando di reggimento a Tolmezzo in Carnia della Brigata alpina Julia, e quello che si vede dietro di noi è un mistadello con dentro una madonna. Chi si riconosce può contattarmi.

Io Luciano Mazzari sono (il primo in basso a sinistra), capogruppo di Perino (Sez. di Piacenza) al numero 3388772736.



INCONTRI

Giornata ricca di emozioni in casa Rapacioli, venerdì 8 dicembre, la sorpresa di trovare a casa senza saperlo il proprio compagno di branda del militare dopo ben 57 anni per festeggiare il compimento dei fantastici 80 anni, ha lasciato tutti senza parole.

Armando Rapacioli ha così potuto abbracciare il proprio compagno Mario Salani di Ozzano dell'Emilia (Bo) lasciato durante il congedo nel lontano ottobre 1960 a Verona. E' stato proprio Salani, sentendo per caso un servizio al Telegiornale Regionale riguardante l'adunata degli Alpini alla 66ª edizione della Festa Granda di Morfasso (Comune di origine di Rapacioli) il 2 settembre scorso, a ritentare nuovamente la ricerca dell'amico di un tempo. I due vecchi compagni si sono finalmente sentiti al telefono e ripromessi di incontrarsi.

I figli, hanno quindi deciso di organizzare la festa a sorpresa insieme al resto della famiglia. Armando e Mario hanno così ripercorso i loro 15 mesi di naia con foto, racconti, fatti accaduti dalla partenza per la caserma di Pesaro il 04 luglio 1959



passando al 4° CAP di Verona, al corso nella caserma di Merano di 5 mesi, al campo di Occhiobello di Ferrara, rientrando poi a Verona fino al congedo nell'ottobre 1960. Vedendolo ripartire la sera in treno l'amico Mario, un pizzico di tristezza si faceva notare, ma la promessa di ritrovarsi ancora, questa volta in trasferta a Ozzano, cancellava tutto e faceva finire in bellezza una giornata indimenticabile iniziata "senza parole!!!"



AVVISI

- Sabato 21 aprile** appuntamento al poligono di Piacenza per la gara di Tiro, 11° Torneo organizzato dalla nostra Sezione, specialità carabina o pistola ad aria compressa alla distanza di 10 mt., la partecipazione è aperta a tutti gli alpini, ai soci alpini in regola con il tesseramento ed a tutti i simpatizzanti; le classifiche uniche tra alpini e soci saranno suddivise per specialità. Al termine della manifestazione ci sarà il solito rinfresco autogestito.
- Appuntamento a Bassano del Grappa il **9 giugno** per la Gara Nazionale a pattuglie